

Lettera all'ACP: Il "Codice del Diritto del Minore alla Salute e ai Servizi Sanitari"

Nel 2009 l'ACP è entrata a far parte, assieme a Società Italiana di Pediatria, SIMA, SISIP, ai quattro maggiori Ospedali Pediatrici Italiani (OPBG, Gaslini, BURLO, MEYER), altre Associazioni, Enti ed esperti (UNICEF, Federsanità Anci, HPHCA, EACH) di un gruppo di lavoro sul tema dei Diritti dei Bambini e adolescenti in Ospedale, costituitosi per iniziativa dell'Istituto Nazionale per i Diritti dei Minori.

Obiettivo del gruppo: ottenere, su tutto il territorio nazionale, l'applicazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ambito sanitario, in osservanza della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (CRC) del 1989.

Il lavoro di ricerca e l'analisi iniziale ha evidenziato che, dopo i primi Documenti stilati sull'argomento, la Carta di EACH del 1988 e la "Carta dei Diritti dei bambini in Ospedale" adottata nel 2001 dagli Ospedali OPBG, Burlo, Gaslini e Meyer, da Save the Children e INDiMi, sono state create, sul territorio nazionale, molteplici versioni di Carte.

Tuttavia, la loro applicazione è ancora molto scarsa e disomogenea.

Più in generale, vi è una mancanza di consapevolezza, sia tra la popolazione, sia tra il personale sanitario, dell'esistenza stessa di diritti dei bambini nei luoghi di cura e, di conseguenza, una insufficiente garanzia del loro rispetto, nonostante essi siano sanciti dalla Convenzione ONU e dalla Costituzione Italiana.

Dopo il convegno tenutosi a Roma, il 15 dicembre del 2010, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, a cui tutti i componenti del gruppo hanno partecipato, si stabilì di stilare una Carta che, nel rispetto dei quattro principi della CRC individuati come fondamentali - "non discriminazione", "superiore interesse del minore", "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo", "diritto a essere ascoltato e tenuto in considerazione" - e tenendo conto dei progressi delle scienze mediche e dei mutamenti della patologia e dell'assistenza pediatrica, mettesse in evidenza tutti i bisogni di bambini e adolescenti, non solo in Ospedale, ma in ogni ambito Sanitario a cui abbiano la necessità di accedere e ne raccomandasse il rispetto.

Il 18 aprile del 2012 è terminata la stesura definitiva del "Codice del Diritto del Minore alla Salute e ai Servizi Sanitari", che si rivolge a tutti coloro che operano nel settore e a tutti i cittadini interessati.

Alla definizione "bambini e adolescenti" si è deciso di sostituire il termine "Minore", al fine di estendere esplicitamente l'applicazione dei Diritti fino al raggiungimento dei 18 anni di età.

Al termine "Carta" è stato sostituito il termine "Codice" per due ragioni:

- sottolinearne la finalità di assicurare il rispetto dei diritti sanciti dalla normativa nazionale e internazionale;
- superare le resistenze che sarebbero potute sorgere in relazione al fatto che alcuni Ospedale - e anche intere Regioni - hanno già da anni adottato la propria Carta dei Diritti, implementandola ed aggiornandola, senza la necessità perciò di adottarne una nuova.

Allo stato attuale, nonostante il Codice sia frutto di continui scambi, confronto, mediazione, tra tutti i componenti il gruppo di lavoro, mancano le firme di sottoscrizione di 3 dei maggiori Ospedali Pediatrici Italiani, Gaslini, Burgo e Meyer.

Evidentemente non siamo riusciti a superare tutte le resistenze e forse stanno agendo alcune dinamiche che sono al di fuori della portata di molti di noi.

Su questo dobbiamo ancora lavorare.

Nel frattempo, da alcune settimane, è comunque iniziato l'invio del Codice a tutte le Società scientifiche e a molte Organizzazioni, per chiedere l'adesione e la partecipazione alla sua diffusione e implementazione.

A febbraio è in programma la presentazione ufficiale del Codice presso il Ministero della Salute.

Anna Maria Falasconi